



COMUNICATO STAMPA

RESTART BERCETO: innovazione, lavoro e capitale umano per rivitalizzare l'economia di montagna

Presentato al Ministero della Transizione Ecologica il progetto pilota dell'Autorità Distrettuale del fiume Po per ridare vita ad alcune aree del nostro Appennino: sostenibilità e resilienza per lo sviluppo di nuove forme di impiego e per la produzione di energia green. Meuccio Berselli: "La montagna ha bisogno di nuove idee per ripartire: uomo, natura e tecnologia al centro di una progettualità esportabile in altri territori, in Italia e in Europa"

26 Aprile 2021 – Rivitalizzare un'area interna del nostro Appennino, creare attività per la difesa del territorio e opportunità per la valorizzazione dell'agricoltura e della zootecnia di montagna, sviluppare **nuove forme di lavoro** come driver per **l'economia verde**, mettere al centro la salute, la tutela dell'ambiente e il risparmio dell'acqua grazie allo sviluppo di tecnologie innovative come la **pirolisi** e la produzione di **idrogeno verde**. Creare un **sistema di formazione continua** – attraverso la realizzazione di una scuola residenziale per l'economia della conoscenza – **e un albergo diffuso** per l'ospitalità dei pellegrini lungo la via Francigena.

L'Autorità Distrettuale del fiume Po ha presentato via webinar – nel corso di un incontro moderato dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'ente Andrea Gavazzoli e che ha visto la partecipazione del **Segretario Generale Meuccio Berselli**, del **sindaco di Berceto Luigi Lucchi**, dell'**Assessore regionale alla Montagna, aree interne e programmazione territoriale Barbara Lori**, dell'**ingegnere dell'ADBPo Marco Gardella** e del **professore dell'Università di Modena e Reggio Emilia Marcello Romagnosi** – il **progetto circolare RESTART BERCETO**, una nuova ripartenza che restituisce dignità ed opportunità ai territori troppo spesso dimenticati, un sistema per la rigenerazione di **un'economia di montagna green**, che potrà essere un modello per altri territori con caratteristiche simili, in Italia e in Europa. Un tassello importante nell'ottica del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale, del Recovery plan e in linea con gli obiettivi prioritari di Next Generation EU.

I tre pilastri fondamentali di ispirazione del progetto – presentato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po al **Ministero della Transizione Ecologica** con la richiesta di un finanziamento di oltre **165 milioni di euro per tre anni** – sono **uomo, natura e tecnologia**. Il progetto pilota, a partire **dalla mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico** e la messa in sicurezza del territorio attraverso nuove strategie di gestione forestale, genera un circuito virtuoso e circolare.

Il primo ritorno occupazionale verrà ottenuto con la formazione di una cooperativa di comunità composta da un team di persone under 45: in totale **RESTART BERCETO porterà** – nel corso di tre anni – **all'impiego e all'assunzione di circa 200 persone**, tra tecnici specializzati, tecnici forestali, agronomi, operatori turistici e ambientali.



La produzione della biomassa di qualità potrà essere impiegata nella generazione di energia tramite nuove tecnologie come **la pirolisi**, che andrà ad affiancare **una stazione sperimentale per la produzione di idrogeno green**, oltre al **recupero dei salti idraulici di rii e torrenti** che, in passato, alimentavano vecchi mulini, generando un ulteriore volano economico ed occupazionale altamente specializzato.

Nell'ottica di una formazione continua, necessaria per tutte le attività del progetto pilota, verrà realizzata **una scuola residenziale per l'economia della conoscenza**, presieduta e diretta da un Comitato Tecnico Scientifico di un istituto universitario forestale e di un incubatore per Start-up innovative nella Fornace di Ghiare ristrutturata, non solo per la formazione degli addetti al progetto ma per l'esportazione del sapere anche ad altri territori.

Per rafforzare la ricettività – una delle criticità del territorio montano – verrà creato **un albergo diffuso che ospiterà i pellegrini della Via Francigena**, oltre agli operatori non residenti che parteciperanno al progetto. RESTART BERCETO prevede anche il ripristino del patrimonio abitativo pubblico e privato, attraverso alcune riqualificazioni del tessuto urbano.

La valorizzazione dei prodotti di montagna – tramite un nuovo paradigma di agricoltura sostenibile ad alta integrazione ambientale – avverrà attraverso la creazione della **'Vetrina dell'Appennino'**, un banco per la vendita diretta dei prodotti del territorio lungo l'autostrada A15 Parma-La Spezia.

*“Ripartire, ricominciare con al centro i tre concetti fondamentali di uomo, natura e tecnologia: la montagna ha bisogno di un progetto pilota per rivitalizzare le aree interne dell'Appennino e per far ripartire i piccoli Comuni – ha dichiarato il **Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli** – . La messa in sicurezza del territorio verrà realizzata attraverso lo sviluppo di sistemi integrati, per favorire la creazione di un network, in grado di generare una maggior coesione sociale tra le persone. Abbiamo inviato il progetto al Ministero della Transizione Ecologica: è fondamentale trovare risorse per accelerare queste buone pratiche sul territorio. È un modello che vogliamo esportare anche in altre aree. Torniamo a reinvestire sugli uomini e sul capitale umano”.*

*“E' un progetto articolato e concreto – ha sottolineato il **sindaco di Berceto Luigi Lucchi** – pensato per l'Europa, per ridare vita ai piccoli Comuni di montagna come Berceto. Dobbiamo ripartire dai monasteri, dalle realtà del nostro territorio per rivitalizzare alcune aree del nostro Appennino”.*

*“La Regione Emilia-Romagna – ha ricordato l'**Assessore regionale alla Montagna Barbara Lori** – sostiene il progetto RESTART BERCETO: ha infatti una coerenza di fondo, intercetta gli obiettivi del Piano nazionale di sviluppo rurale e del Patto regionale per il lavoro e per il clima e coglie appieno una serie di opportunità. Abbiamo bisogno di innovazione e di lavoro, assiduo e qualificato”.*

*“La nostra è una battaglia – ha sottolineato l'ingegnere **Marco Gardella dell'Autorità Distrettuale del fiume Po** – per inserire la matrice ambientale all'interno dei processi decisionali. Berceto è stata scelta perché ha l'80% del territorio boschivo, ha un ricco patrimonio architettonico ed ha un collegamento autostradale. I problemi sono quelli comuni ad altre aree appenniniche: il dissesto*



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



idrogeologico, il degrado paesaggistico dovuto allo spopolamento. Il progetto RESTART BERCETO è circolare, una rete neurale di integrazione tra le varie sfaccettature”.

[FOTO ALLEGATA: UN MOMENTO DEL WEBINAR DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “RESTART BERCETO”]

[LINK WETRANSFER <https://we.tl/t-C9S3KWCKsk>: VIDEO CONTENENTE, NELL’ORDINE: DICHIARAZIONE DELL’INGEGNERE DELL’ADBPO MARCO GARDELLA; DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL’ADBPO MEUCCIO BERSELLI]

--

Ufficio Relazioni Istituzionali – Comunicazione

Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica

Phone: 339 8837706

Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma

Mail: ufficiostampa@adbpo.it